



La domanda che apre l'incontro:

*“Quale esperienza significativa avete attuato in questo Istituto? Quale miglioramento dei processi di apprendimento avete registrato? Quali elementi dell'esperienza ne caratterizzano la portata positiva? Che cosa va affinato? Che cosa è possibile esportare in altre realtà scolastiche e territoriali?”*

### **PREMESSA:**

Il Progetto “Stephen Hawking” è stato promosso dal CIS (Comitato per l'Integrazione Scolastica) in diversi Istituti superiori, col supporto di alcuni Consorzi socio assistenziali, con il patrocinio di alcune Città della Provincia di Torino e l'Università degli Studi di Torino.

Il progetto, rivolto a studenti, docenti e personale delle scuole secondarie di secondo grado, presenta curricula di successo dove sono stati superati problemi e difficoltà.

Per comprendere a fondo la portata di questo progetto può essere di grande aiuto visionare il video realizzato dall'ISMB a questo link: <http://vimeo.com/88351534>

### **Raccontare l'esperienza...**

#### **Origine dell'esperienza**

Il progetto Hawking nasce in questa scuola dallo scorso anno, proposto dal Consorzio CISA. L'incontro di presentazione permette agli insegnanti referenti di conoscere Roberto e Federica, due “eccellenze” disponibili ad incontrare i ragazzi delle classi e riflettere con loro sulla motivazione all'impegno scolastico.

Gli insegnanti ne sono entusiasti da subito e riescono a cogliere la portata educativa di questa proposta.

Si dà l'avvio al progetto in due classi seconde con la collaborazione dell'insegnante di lettere.

Il secondo anno il progetto viene riproposto in tre classi prime, perché si ritiene che sia validissimo e di aiuto, soprattutto là dove sono presenti situazioni difficili e problematiche, per aiutare gli studenti a motivarsi all'apprendimento.

Una prima liceo e due classi ITI si configuravano a inizio anno come classi particolari. Il progetto viene destinato a loro per aiutare i ragazzi a riflettere e migliorare la relazione tra peer e con gli insegnanti.

Già dal primo incontro si comprende che esso offre ai ragazzi un'occasione importante per riflettere sulla propria vita, sul loro modo di porsi nei confronti degli impegni e delle relazioni con gli altri.

Le classi prime all'inizio dell'anno devono formarsi e a volte sviluppano dinamiche particolari che non aiutano l'apprendimento.

La dirigente e gli insegnanti che credono fortemente in questo progetto, scelgono di provare proprio con le prime per aiutare la formazione di un buon clima di lavoro e supportarli.

#### **Organizzazione del progetto**

Le classi scelte incontrano in un'unica assemblea i conduttori del progetto, Riziero Zucchi e Augusta Moletto del Comitato per l'integrazione scolastica con gli amici Roberto e Federica: Roberto, seduto in carrozzella, utilizza l'ipad col sintetizzatore vocale per comunicare, Federica invece si fa supportare dalla voce di Jessica, la sua mediatrice, capace decodificare una tabella che Federica tocca per comunicare.

Il momento assembleare è seguito da incontri in classe con Roberto e Federica, in circle time.

Dopo l'incontro, i ragazzi riflettono collettivamente o a gruppi e preparano un primo elaborato con le loro riflessioni. Si organizza un altro momento di confronto collettivo e un'assemblea finale di presentazione di tutti gli elaborati alle altre classi.

#### **Punti di forza**

L'incontro in classe con Roberto e Federica rappresenta un momento speciale. I ragazzi ascoltano in assoluto silenzio queste due ragazzi che intervengono, li interpellano, li provocano, scherzano con supporto vocale. La loro freschezza spiazza i giovani studenti e li porta a rivedere molti aspetti di sé: il coraggio, la forza, la tenacia, la costanza, la voglia di partecipare, lo sforzo, l'impegno. È un momento a tu per tu decisamente intimo, nel senso che entra in gioco la parte profonda di ognuno e viene toccata la parte emozionale che smuove l'azione.

## **Risultati**

Dal feedback avuto a fine anno si riscontra che il progetto è riuscito, soprattutto in un paio di classi. Non ha risolto tutti i problemi, ma ha favorito notevolmente il miglioramento del clima e la partecipazione dei ragazzi al percorso di studio.

È fondamentale riflettere anche sulla partecipazione delle famiglie, perché in questa scuola si è lavorato su un doppio binario: i ragazzi e i loro genitori. Il numero considerevole e la partecipazione dei genitori è stata assolutamente significativa.

Già dall'anno scorso i genitori avevano chiesto di essere coinvolti in attività di tipo formativo e questa è stata la risposta che l'istituto ha voluto dare loro. Il feedback delle famiglie ha rilevato grande apprezzamento per il fatto che la scuola dei propri figli scelga di occuparsi di questi temi, li coinvolga, e lo faccia con personale assolutamente qualificato.

## **Criticità**

Il progetto si rivela meno efficace in una delle tre classi, maggiormente complessa, nella quale è presente una leadership che decide per tutti. Nonostante ciò a livello personale i ragazzini arrivano a fare riflessioni profonde. Al primo incontro collettivo tra le tre classi, il coinvolgimento sul progetto pare impossibile. Segue un incontro in classe con Roberto e Federica, un circle time che smuove qualcosa nei ragazzi. L'insegnante riconosce una qualità positiva di molti di loro, tra i quali alcuni leader della classe. Propone ai ragazzi di disegnare dei cartelloni da presentare nella seconda assemblea a classi aperte. Durante questa assemblea i ragazzi di questa classe sono dispersivi, non riescono a presentare bene i loro prodotti. Tornano in classe e si sentono frustrati per "aver fatto una figuraccia". Questa autoriflessione li motiva a ripresentarsi nell'ultima assemblea in un altro modo. Uno "zoccolo duro" di ragazzi non si smuove ugualmente, ma nella classe si crea un altro clima e la maggior parte dei ragazzi sceglie di partecipare.

Questo progetto, scelto dal CdD e inserito nel POF, viene svolto solo dalle insegnanti di lettere. Sarebbe auspicabile un coinvolgimento di più colleghi.

## **Con i genitori**

Il percorso è stato un po' differente: due incontri con Roberto e Federica insieme a Riziero e Augusta e un'assemblea plenaria con genitori ragazzi e insegnanti.

Il coinvolgimento è stato favorito dal rappresentante di classe che ha contattato tutti, inviato mail per ricordare il calendario...

Si è sentito un grande sostegno da parte delle famiglie

I genitori sono stati invitati a scrivere le loro riflessioni. (Una mamma ha scritto la lettera che inseriamo in allegato). Spesso questo ha permesso di sbloccare certe conflittualità pesanti, tipiche del rapporto genitori-figli adolescenti.

## **Mosse per il futuro**

Attivare il progetto nella prima fase dell'anno scolastico: per la sua grande potenzialità aiuta la creazione del clima della classe, permette di conoscersi più profondamente tra peer e aumenta la motivazione all'impegno scolastico di ciascuno di loro.

Permette inoltre agli insegnanti di conoscere aspetti positivi, a volte celati, dei propri allievi.

È importante prevedere più incontri nelle singole classi.

Affrontare con Roberto e Federica alcuni temi "caldi" della classe da discutere in circletime

Continuare gli incontri con le famiglie per valorizzare e stimolare la presenza positiva dei genitori a scuola.

### **Pubblicizzazione dei risultati**

È assolutamente importante far conoscere i prodotti dei ragazzi, le loro riflessioni, i loro cartelloni, i video, le presentazioni multimediali... aiuta loro stessi a comprendere il valore dell'esperienza. È importante allargare il progetto coinvolgendo altri istituti scolastici e il territorio.

L'idea di allargare il progetto assume un grande significato: è una contaminazione positiva che permette una maturazione dei ragazzi coinvolti.

### **In sintesi**

Il modello presentato ai ragazzi da questo progetto è "alto", non si rassegna alle difficoltà, punta a superarle creando rete con altri. E' quindi un modello assolutamente positivo che attiva nei giovani studenti parametri non consueti, stimola la riflessione e smuove la sensibilità personale, "apre" i timidi e gli insicuri, crea le condizioni per portarsi aprire e raccontare le proprie sofferenze e permette ad ogni ragazzo di aggiungere un tassello importante nella costruzione di sé. Anche gli insegnanti imparano molto da questi incontri in cui ci si mette in ascolto insieme alla pari su grandi temi della vita. Un'occasione unica per conoscere i ragazzi con cui si lavora e anche i loro genitori.

### **Il parere di FEDERICA**

È stato un percorso utile e preziosissimo. I ragazzi hanno bisogno del confronto con la diversità. Vanno previsti più incontri in classe e più volte durante l'anno. Guardarsi negli occhi, ascoltarsi, ascoltare, permette di crescere piano piano. Lentamente, dopo mesi gli adulti che li accompagnano se ne accorgono. Non sono pillole magiche questi incontri, sono tentativi proficui di contatto con questi ragazzi in una fase complessa della loro crescita.

**Allegato:** Lettera di una mamma